

I AM NOT YOUR NEGRO

SCHEMA VERIFICHE

(Schema a cura di Neva Ceseri)

CREDITI

Regia: Raoul Peck.

Sceneggiatura: James Baldwin (tratta dal suo manoscritto incompiuto "Remember This House").

Narrato da: Samuel L. Jackson.

Montaggio: Alexandra Strauss.

Fotografia: Henry Adebajo, Bill Ross, Turner Ross.

Animazioni: Michel Blustein.

Suono: Valérie Le Docte, David Gillain.

Musiche: Alexei Aigui.

Ricerche di archivio: Marie-Hélène Barbéris, Nolwenn Gouault.

Interpreti: James Baldwin, Audrey Hepburn, Barack Obama, Billy Dee Williams, Bob Dylan, Charlton Heston, Dick Cavett, Doris Day, Fay Wray, Gary Cooper, George W. Bush, Harry Belafonte, Malcolm X, Marlon Brando, Martin Luther King, Michelle Obama, Ray Charles.

Prodotto da Rémi Grellety, Raoul Peck, Hébert Peck.

Coproduttore da Patrick Quinet, Joëlle Bertossa.

Con il supporto e la collaborazione di: James Baldwin Estate.

Produzione: Velvet Film, Inc. (USA), Velvet Film (France), Artémis Productions, Close Up Films

Coproduzione: ARTE France, Independent Television Service (ITVS), con il finanziamento di Corporation for Public Broadcasting (CPB), RTS Radio Télévision Suisse, RTBF (Télévision belge), Shelter Prod.

Con il supporto di: Centre National du Cinéma et de l'Image Animée, MEDIA Programme dell'Unione Europea, Sundance Institute Documentary Film Program, National Black Programming Consortium (NBPC), Cinereach, PROCIREP – Société des Producteurs, ANGOA, Taxshelter.be, ING, con l'incentivo del Tax Shelter del Governo Federale del Belgio, Cinéforum, Loterie Romande.

Distribuzione (Italia): Feltrinelli Real Cinema/Wanted Cinema.

Origine: USA/Francia/Belgio/Svizzera.

Genere: documentario.

Lingua: inglese (con sottotitoli in italiano).

Anno di edizione: 2016.

Durata: 93 min.

Sinossi

I Am Not Your Negro è il documentario con cui il regista Raoul Peck racconta la figura di James Baldwin, uno dei più importanti scrittori ed intellettuali americani del XX secolo.

Afroamericano nato ad Harlem (New York) nel 1924 e morto in Francia nel 1987, Baldwin è stato un eccellente analista della questione razziale statunitense, e ne ha valutato a fondo i diversi ambiti (politico, storico, economico, sociale, antropologico, etico) dedicando particolare attenzione al ruolo dei mezzi di comunicazione e dell'industria dello spettacolo.

La narrazione del film viene costruita attorno al testo di “Remember This House”, un progetto letterario rimasto incompiuto – un manoscritto di appena trenta pagine – in cui Baldwin si concentra sulle esistenze e sui sistematici assassinii di Medgar Evers, Malcolm X e Martin Luther King Jr, leader carismatici del movimento per i diritti civili e amici personali dello scrittore.

Oltre alle pagine tratte da “Remember This House”, il documentario utilizza e “mette in scena” molte altre opere scritte da James Baldwin – brani tratti da lettere, articoli, saggi (scritti e pubblicati da varie testate ed editori tra il 1959 e il 1979) – e un ricco repertorio di filmati che registrano interventi dell’autore in conferenze e programmi televisivi.

Se il “cuore” dei fatti storici considerati riguarda il periodo 1955-1968, il film considera un orizzonte dal respiro molto più ampio. Dal punto di vista dell’analisi storico-sociale, *I Am Not Your Negro* descrive quattro secoli di segregazione e di razzismo a stelle e strisce, identificando la discriminazione come un peccato originale “fondativo” degli Stati Uniti d’America.

Sotto il profilo del racconto, il film si muove nello spazio e nel tempo, intersecando passato e presente, ricordi personali e memoria collettiva, ambito privato e ruolo ufficiale, rilevanza locale e internazionale, espressione spontanea ed artificio comunicativo.

Un documentario che dà letteralmente voce (quella di Samuel L. Jackson, che legge il testo originale di James Baldwin) ad un intellettuale di grande lungimiranza, profondo, empatico, generoso, e che accompagna le sue analisi con le immagini di un “magma” mediatico denso e significativo, tratto da pellicole hollywoodiane, pubblicità commerciali, servizi giornalistici, dichiarazioni politiche, talk-show televisivi.

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 04:44) - Rif. Seq. 1 e 2

1. Dove si svolgono gli eventi narrati dal documentario? A chi appartiene la voce narrante?
2. Voice over, off e in: sai definirle rispettivamente?
3. Qual è l'obiettivo che si prefigge James Baldwin nel progetto letterario "Remember This House"?
4. I Titoli di testa ti sembrano adatti e coerenti con l'argomento trattato dal documentario? Prova a descriverne le caratteristiche...

Unità 2 - (Minutaggio da 04:45 a 08:53) - Rif. Seq. 7

1. In base al montaggio della prima parte della sequenza, come vengono presentati Malcolm X e James Baldwin?
2. Poiché la sequenza è composta principalmente da materiale fotografico (quindi statico) di repertorio, quali sono gli elementi utilizzati dal regista per "animarla" e renderla efficace sia sul piano narrativo che linguistico?
3. Perché James Baldwin si definisce "testimone"? Qual è il suo ruolo rispetto a quello degli attivisti impegnati nella lotta per la difesa dei diritti degli afroamericani?
4. Il toccante tema di piano "Letter 2" di Alexei Aigui che accompagna le foto e i filmati delle azioni del movimento per i diritti civili nei luoghi "caldi" della segregazione, è in sintonia con quanto espresso dalle immagini? Sai definire cos'è una musica extradiegetica e qual è la sua funzione?

Unità 3 - (Minutaggio da 08:54 a 16:53) - Rif. Seq. 9

1. La parte iniziale di questa sequenza ci mostra alcune vedute di Marte, seguite da riprese che documentano gli eventi inerenti la "Campagna di Birmingham" (Alabama, 1963). Cosa vuole significare simbolicamente tale accostamento di immagini?
2. In base a quanto espresso nel talk show "The Negro and The American Promise" (1963), in cosa si differenziano le posizioni di Malcolm X e di Martin Luther King?
3. Al termine dell'intervento di J. Baldwin nel dibattito televisivo, vediamo le immagini riguardanti i drammatici scontri avvenuti a Ferguson (Missouri) nel 2014. Perché il regista decide di mostrare le riprese dei disordini in b/n, invece di mantenerle a colori?
4. Quali sono le amare riflessioni che J. Baldwin, ritratto in un intenso primo piano, esprime al pubblico televisivo al termine della sequenza?

Unità 4 - (Minutaggio da 16:54 a 26:19) - Rif. Seq. 16 e 17

1. Nel passaggio da *La terra che amiamo* (filmato governativo promozionale del 1960) alle immagini documentarie delle Rivolte di Watts (1965), cosa avviene a livello sonoro? Perché il regista compie questa scelta tecnico-espressiva?

2. Seguendo le riflessioni di J. Baldwin, qual è il ruolo della “TV spazzatura” nel contesto della società americana?
3. In questa sequenza, come anche in altri momenti del documentario, vengono inseriti alcuni spezzoni cinematografici. Qual è la loro funzione?
4. Scrivi una recensione di *I Am Not Your Negro*.